

Rolando Rivi, il bambino martire che voleva diventare prete - Chiesa in Italia - Ansa.it

In un libro la storia del seminarista ucciso dai partigiani Aveva solo 14 anni e sognava di diventare sacerdote. Il 13 aprile del 1945, quasi sul finire della guerra, fu catturato, torturato e ucciso dai partigiani sull'Appennino emiliano, in un bosco di Monchio, una località del modenese che dista circa venticinque chilometri da San Valentino, la frazione del comune di Castellarano dove viveva coi suoi genitori. Una esecuzione in 'odium fidei', come ha riconosciuto la Chiesa. E per questo Papa Francesco, a fine marzo del 2013, proprio all'inizio del suo pontificato, firmò il decreto per la beatificazione. Ora un libro ne ripercorre



la storia: "Rolando Maria Rivi. Il martire bambino" di Andrea Zambrano, per le edizioni [Ares](#). Nel togliere la vita al seminarista Rolando Rivi, il partigiano che lo freddò sul finire della Guerra dopo un processo farsa, pensava che avrebbe ottenuto un "prete in meno domani". Dopo quasi 80 anni la figlia di quel partigiano ha chiesto perdono per il padre e la devozione per il martire bambino è divenuta internazionale. Zambrano ripercorre la vita di Rolando Rivi e i passaggi decisivi verso la gloria degli altari: il processo che condannò i due autori dell'omicidio, l'oltraggio alla sua talare nel momento della tortura, la ricerca della verità da parte delle figlie degli autori dell'esecuzione, a anche "il silenzio della Chiesa imposto dalla realpolitik rotto da una miracolosa guarigione", come si sottolinea nel libro. "Fu grazie al coraggio del padre che la salma, sotterrata alla meno peggio, fu ritrovata. E fu grazie ancora alla sua tenacia che la vicenda non fu dimenticata e che i responsabili del barbaro assassinio furono consegnati alla giustizia e condannati nel 1951", ricorda nella prefazione il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, che parla anche della "guerra civile che ha opposto per tanti anni, in modo più o meno sotterraneo, italiani a italiani, vittime spesso indifese del fanatismo politico". Figure come quella del beato Rivi "ci aiutano a coltivare, nonostante tutto, la speranza in un mondo migliore e nella redenzione futura", conclude Fontana. Riproduzione riservata © Copyright ANSA